

IL GESTO, IL SEGNO E LA PAROLA



E I MODI DI RICONOSCIMENTO MASSONICO

DI VITTORIO VANNI



Il gesto rituale come comunicazione metafisica.



•
La principale forma di comunicazione non-verbale è stata il gesto. Gli studi di Morris, Lorenz, ⁹ Iränaus Eibl-Eibesfeldt, ¹⁰ Hall, ¹¹ Drosher ¹² hanno affermato che la gestualità negli animali e nell'uomo è innata, ma può evolversi e maturarsi per apprendimento. Il gesto ieratico, espressione prima della ritualità, è comune a tutte le culture, anche senza influenza diretta. Esprime un'imitazione, istintiva e cosciente, dei grandi cicli celesti e terrestri, ed uno degli elementi fondamentali dell'allineamento micro-macrocosmico, con cui l'uomo può sperimentare stati dell'essere non comunemente conosciuti.

IL GESTO



- *Il Gesto è una tecnica di collegamento con i piani molteplici dell'essere*
- **Le modalità dell'evocazione teofanica sono prodotte dalla magia simpatica. Questo termine non tradizionale è stato indotto dalla definizione di Fraser, ripresa poi dal Mauss e significa una tecnica magica che si ritiene produca il suo effetto grazie all'identità fra lo scopo perseguito e i mezzi adoperati. Il principio è che «simile produce simile». Il termine tradizionale è segnatura, sigillo, analogia. Le concezioni magiche tradizionali ritenevano, per il principio esoterico del: «Tutto in Uno, Uno in Tutto», che ogni energia univversa si rispecchiasse sulla natura, sulle cose, sull'uomo. Se la finalizzazione del rito era quindi la creazione di uno stato di potenza si pensava che adunando tutto ciò che materialmente e/o simbolicamente rispecchiava l'energia «potenza» si potesse attrarne le qualità. Da qui le tavole analogiche tradizionali d'equipollenza simbolica, di cui il massimo codificatore fu Cornelio Agrippa. Il Quadro di Loggia nei vari gradi massonici è un esempio classico di questa «evocazione», espressa per il principio analogico con simboli rappresentati graficamente.**

IL SEGNO



- Nel tempo, ogni parola si degenera, perdendo il suo significato originale, a volte indicando addirittura il contrario ed è necessario ricorrere alla etimologia per ricostruirne il significato. Il segno, espressione del simbolismo, mantiene sempre il suo significato, essendo una parola "pietrificata" e comunque in relazione agli archetipi dell'umanità. Il Silenzio, come espressione metafisica è collegato al segno ed esprime l'intuitività nella ricezione della conoscenza. Il "Silentium" nell'incisione di Goffrey Whitney (1560) indica questa tecnica di apprendimento.



IL SEGNO



- Le modalità dell'evocazione teofanica sono prodotte dalla magia simpatica. Questo termine non tradizionale è stato indotto dalla definizione di Fraser, ripresa poi dal Mauss e significa una tecnica magica che si ritiene produca il suo effetto grazie all'identità fra lo scopo perseguito e i mezzi adoperati. Il principio è che «simile produce simile». Il termine tradizionale è segnatura, sigillo, analogia. Le concezioni magiche tradizionali ritenevano, per il principio esoterico del: «Tutto in Uno, Uno in Tutto», che ogni energia universale si rispecchiasse sulla natura, sulle cose, sull'uomo. Se la finalizzazione del rito era quindi la creazione di uno stato di potenza si pensava che adunando tutto ciò che materialmente e/o simbolicamente rispecchiava l'energia «potenza» si potesse attrarne le qualità. Da qui le tavole analogiche tradizionali d'equipollenza simbolica, di cui il massimo codificatore fu Cornelio Agrippa. Il Quadro di Loggia nei vari gradi massonici è un esempio classico di questa «evocazione», espressa per il principio analogico con simboli rappresentati graficamente.

Il gesto rituale come comunicazione metafisica.



- **La principale forma di comunicazione non-verbale è stata il gesto. Gli studi di Morris, Lorenz, ⁹ Iränaus Eibl-Eibesfeldt, ¹⁰ Hall, ¹¹ Droscher ¹² hanno affermato che la gestualità negli animali e nell'uomo è innata, ma può evolversi e maturarsi per apprendimento. Il gesto ieratico, espressione prima della ritualità, è comune a tutte le culture, anche senza influenza diretta. Esprime un'imitazione, istintiva e cosciente, dei grandi cicli celesti e terrestri, ed uno degli elementi fondamentali dell'allineamento micro-macrocosmico, con cui l'uomo può sperimentare stati dell'essere non comunemente conosciuti.**

LA PAROLA



- La parola è stata per l'uomo il primo elemento di trasmissione di una conoscenza.
- Il pensiero ha espresso la parola, ma a sua volta la parola produce pensiero.
- La parola non è solo ciò che significa concettualmente, ma anche vibrazione e, come tale, evocazione di un'energia sottile.
- In questo senso è ciò che nell'induismo è chiamato **MANTRA**

LA PAROLA



- **OM MANI PADME HUM**

Questo è il mantra di Avalokiteshvara, il mantra più recitato e conosciuto anche dai non buddhisti. Può essere recitato per lunghi periodi di tempo, sgranando il mala, il rosario buddhista, durante la vita comune o la meditazione.

Om Mani Padme Hum viene recitato per ottenere la liberazione, quindi la pace e la libertà dalle sofferenze, e si dice che sia così potente che anche un animale sentendolo otterrà una rinascita umana e quindi la possibilità di conoscere il dharma e raggiungere l'illuminazione. Il mantra non ha un significato letterale come frase compiuta, bensì hanno significato le sei sillabe che lo compongono.

IL GESTO, IL SEGNO E LA PAOLA NELLA MASSONERIA

1726



- **Tratto da “The Grand Mistery Laid Open” 1726**
- “Quanti segni ha un massone?
- nove – che si distinguono in Spirituali e temporali.
- Quanti segni spirituali esistono?
- Tre
- I sei segni spirituali hanno dei Nomi?
- Sì, ma non sono divulgati ai nuovi membri appena introdotti perché sono di tipo cabalistico.[...]
- Chi è il Gran Maestro di tutte le Logge del Mondo?
- INRI
- Qual è il significato di questo nome?
- Ogni distinta lettera significa un'intera Parola, ed è misteriosissima.

IGNE NATURA RENOVABIT INTEGRA



- L'acrostico INRI non si riferisce in questo caso al racconto evangelico, ma ad motto ermetico che indica la natura del cosiddetto “regime dei fuochi”



I SEGNI



- **Nelle antiche credenze, comuni ad Oriente ed Occidente, non si considerava, nella fisiologia materiale, dell'uomo solo la sua componente visibile. Energie più sottili, chiamate in Occidente eteriche o astrali formavano la sua fisiologia non visibile con potenzialità che potevano essere attivate, scambiate ed aumentate attraverso il contatto fisico, in quanto la posizione dei centri o nodi energetici fisici coincidevano con quelli iperfisici. L'imposizione delle mani, ad esempio nell'unzione regale, nell'ordinazione sacerdotale o nella terapeutica, trasmetteva energie sottili attraverso uno dei nodi più importanti della fisiologia visibile ed invisibile dell'uomo. Lo schiaffo o collata dell'investitura cavalleresca trasmetteva qualità marziali attraverso la violenza (o lo choc dell'atto). Nell'iniziazione artigiana da cui la Massoneria prende origine, il segno nei vari gradi tende ad attivare le energie corrispondenti.**
- **Il segno gutturale del 1° grado evoca il Logos, che attraverso il Fiat effettua la creazione primigenia, l'inizio spaziale e temporale dell'attuale stato dell'essere. Il segno cardiaco del 2° grado risveglia il pensiero del cuore, quella facoltà intuitiva e istintiva che poneva l'umanità in contatto diretto con l'energia universale, e che è stato in parte perduto attraverso la necessaria evoluzione umana verso la razionalità, il pensiero della mente.**

IL SDEGNO GUTTURALE IN GRADO DI APPRENDISTA



DANIEL E IL SEGNO GUTTURALE



- In questo quadro ottocentesco Daniele nella fossa dei Leoni evoca il *Logos* attraverso il segno gutturale. La dialettica si esprime qui nell'argotico o *nella langue des oiseax* che doma l'istinto animale.



The Beast Master (Sign of Faith)

IL SEGNO ADDOMINALE



- **Il segno addominale del 3° grado riattiva il terzo grande nodo energetico dell'uomo, quello generativo, la cui forza, come recita l'Ecclesiaste,**
- **«è più forte della morte».**
- **Frate Elia da Cortona fu un notevolissimo personaggio, successore di S.Francesco nell'Ordine e perseguitato per sospetta eresia da S. Antonio da Padova e da Gregorio IX. In un suo sonetto ermetico Elia accenna a questa operatività quando afferma:**
- ***Allor ti puoi tocar sotto il belico e dire: i' son Maestro certamente.***

I CINQUE PUNTI DELLA MAESTRIA



- 1. prendersi scambievolmente la mano destra, con la mano ad artiglio, per stringere le palme;
- 2. avvicinare reciprocamente il piede destro per la parte interna;
- 3. toccare il ginocchio destro con il proprio ginocchio destro, flettendo leggermente le ginocchia;
- 4. avvicinarsi con la parte superiore del corpo;
- 5. posarsi reciprocamente la mano sinistra oltre la spalla destra, per tenersi più strettamente e attirarsi l'un l'altro.



I TOCCAMENTI



LA TEORIA DEI CORPI SOTTILI



- L'attuale sviluppo delle medicine alternative ha prodotto la riscoperta di una fisiologia diversa, ma in qualche modo complementare, a quella medico-scientifica. Se la medicina alternativa ha ampiamente sviluppato le applicazioni diagnostiche e terapeutiche, non ha parallelamente esplorato le radici teoretiche e culturali da cui queste derivano, se non, e solo parzialmente, quelle derivanti da tradizioni extraeuropee.
- L'uso pragmatico, ad esempio, dell'agopuntura cinese, anche in ospedali pubblici, non comporta, contraddittoriamente, un'analisi delle teorie da cui quest'applicazione discende. Anche la medicina dei popoli primitivi è stata sottoposta, ed in alcuni casi con successo, a ricerca ed analisi scientifica. Al contrario, la ricerca storica sulla tradizione medica e paramedica occidentale, che si espresse fino al tardo Rinascimento e nelle epoche immediatamente successive con una terminologia astrologica ed ermetico-magica, trova limitato posto in brevi cenni sui testi di storia della medicina.

ENERGIE FISICHE E PARAFISICHE



- L'immagine è quella della mano di un Homo Sapiens di 20.000 anni fa. La persistenza simbolica ha portato fino a noi questo particolarissimo simbolo che indica una specializzazione energetica di ogni particolarità anatomica della mano.



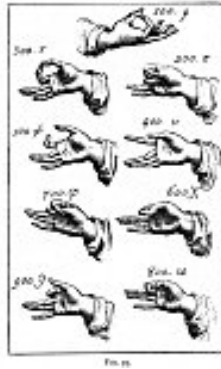
La mano pantea



La mano pantea etrusca e romana



I SEGNI TRADIZIONALI



Il simbolismo della mano



- Il segno è usato nella liturgia ebraica ed è usato solo dai cohenim, la casta sacerdotale di Aronne. Indica la separazione fra potere e l'intelletto e dal sentimento.



IL simbolismo energetico della mano nell'iconografia cristiana



The Benediction Mudra (Sign of Benediction or Blessing, Mano Pantea)



The Christ Wisdom Mudra



FIG. 137.



FIG. 138.

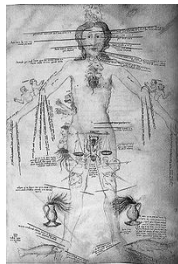
Simbolismo del gesto in Massoneria



La fisiologia sottile secondo la tradizione occidentale



- Non è necessario scomodare l'induismo filtrato dal New Age per dimostrare la teoria fisiologica sottile in occidente. Le corrispondenze analogiche fra le qualità planetarie e fisicità nell'uomo



Paracelso



- *“Dal che consegue che il medico deve sapere che nell'uomo ci sono il Sole, la Luna, Saturno, Marte, Mercurio, Venere e tutti i segni celesti, il polo artico e antartico, il carro e tutti i quarti dello Zodiaco. Questo deve sapere il medico se vuole conoscere il fondamento della medicina.”*
- *Paracelso (Paragrano)*



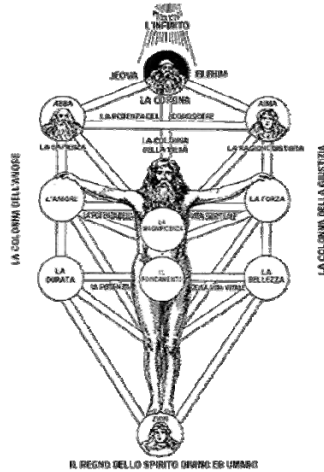
Gichtel e la scuola renana



- I grandi mistici renani, da Tritemio a Meister Eckart, Tauler, Suso, Boehme e Gichtel conoscevano la teoria dei corpi sottili.



KABBALA E CORRISPONDENZE FISILOGICHE SOTTILE

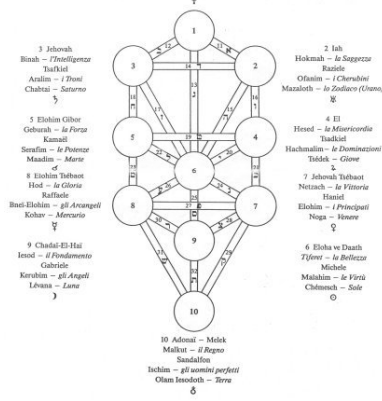


L'ALBERO SEPHIROTICO



ALBERO DELLA VITA

1 Eloh
 Keter - *la Corona*
 Metatron
 Hayot Ha-Kodesh - *i Santi*
 Ezechiel Ha-Colegim - *i primi arbusti (pietosi)*



SEGNI E MARCHI CORPORATIVI DELLA MASSONERIA



I TRE PUNTINI



- I tre punti compaiono per la prima volta nell'iconografia occidentale come simbolo dell'Accademia del Disegno fiorentina (1536)



Squadra e compasso



- La squadra e il compasso, isolati compaiono comunemente nell'iconografia simbolica universale.
- Solo la loro unione soprattutto l'incrocio testimonia una simbologia massonica.





La prima volta: Salomone ordina ad Hiram la costruzione del Tempio – Santi di Tito Titi – S.Maria Novella Cappella dell'Accademia del Disegno

L'incrocio



IL NUOVO LINGUAGGIO DELLA METAFISICA



- La trasmissione di conoscenze antichissime nel mondo attuale pone dei problemi fraseologici.
- Si può esprimere le stesse conoscenze e concettualità in linguaggio massonico, ermetico, cabbalistico, astrologico, e solo la padronanza di queste forme espressive può produrre una comparazione che non è solo affinità, ma identità. L'era attuale sta producendo una pacificazione fra i figli degeneri dell'Illuminismo, il materialismo, il positivismo, lo scientismo e la metafisica tradizionale. La fisica attuale è nel contempo metafisica. Questa sorta di unione è stata prodotta per prima da Einstein.

Gli aforismi di Einstein



- Anche se le leggi della matematica si riferiscono alla realtà, non possiedono una veridicità assoluta e se l'avessero, allora non si riferirebbero alla realtà.
- Bisogna rendere ogni cosa il più semplice possibile, ma non più semplice di ciò che sia possibile.
- Chi non ammette l'insondabile mistero non può essere neanche uno scienziato.
- La realtà dipende dal punto di vista dell'osservatore.

Le prime tre leggi magiche nella fraseologia di fine ottocento



- Le definizioni della conoscenza magica nei primi anni del XX secolo furono influenzate dal linguaggio psicoanalitico di Jung.
- 1° L'universo è psichico
- 2° Il mondo è autorappresentazione
- 3° Tutto è vero e falso nel contempo.

LA FISICA QUANTISTICA E LA METAFISICA



- Un ulteriore progresso della conoscenza è stato espresso dalla fisica quantistica.
- La realtà, secondo la definizione di Einstein, non dipende più dal punto di vista dell'osservatore, ma è questo che DETERMINA la realtà.
- Secondo gli esperimenti della fisica quantistica le particelle che formano la materia si manifestano soltanto all'atto dell'osservazione.
- Fino a quel momento, cioè fino a quando "qualcuno" non le osserva, esiste solo il potenziale della particella sotto forma di un'onda energetica, che contiene in sé tutte le possibilità. All'atto dell'osservazione, una particella prende vita occupando solo una delle possibilità, solitamente quella che ci aspettiamo. L'aspetto sconvolgente ma anche illuminante di queste scoperte è che tutto l'universo e noi stessi siamo formati da particelle; le stesse particelle che esistono come materia quando le osserviamo e esistono come onde di possibilità quando non le osserviamo.

TUTTO E' VERO FALSO NEL CONTEMPO



- Il principio di indeterminazione di Heisemberg (1901-1976) Premio Nobel del 1932.
- “Non è possibile conoscere simultaneamente la velocità e la posizione di una particella quantistica, poiché quanto maggiore l'accuratezza nel determinarne la posizione tanto minore è la precisione con la quale si può accertarne la velocità e viceversa.”
- L'indeterminazione non dipende dai limiti dei nostri strumenti, che comportano necessariamente una interazione più o meno grande con l'oggetto da sottoporre a misurazione, bensì rappresenta una caratteristica intrinseca della materia.

IL NULLA, L'UNO E IL MOLTEPLICE

La potenza e l'atto



- Io credo nell'UNO
- che tutto in se contiene,
- moto, forma, forza, intelligenza, bene, amore e morte.
-
- Credo nell' ascenso dell'Uomo
- all'UNO infinito
- nella legge universale
- di quello che fu, che è, che in perpetuo sarà.

- Juliano Maria Kremm-ERZ